

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE URBANA CLASSE LM-4

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Architettura.

Date di approvazione del Regolamento:

Consiglio di Dipartimento: **.**.2026

Senato Accademico: **.**.2026

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Architettura

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Consiglio di Dipartimento

Indice

| | |
|---|----|
| Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo | 2 |
| Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e laureate | 7 |
| Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e [<i>solo per i corsi di laurea magistrale</i>] requisiti curriculari..... | 8 |
| Art. 4. Modalità di ammissione | 8 |
| Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio. Iscrizione contemporanea a due corsi di studio universitari | 9 |
| Art. 6. Organizzazione della didattica..... | 10 |
| Art. 7. Articolazione del percorso formativo..... | 12 |
| Art. 8. Piano di studio..... | 12 |
| Art. 9. Mobilità internazionale..... | 13 |
| Art. 10. Caratteristiche della prova finale | 13 |
| Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale | 13 |
| Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative | 15 |
| Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi | 15 |
| Art. 14. Altre fonti normative | 15 |
| Art. 15. Validità | 16 |

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto/architetta europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali della facoltà, il Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana individua il centro della ricerca progettuale non nel singolo edificio, ma in un insieme urbano più ampio, come risultato equilibrato di fattori compositivi, urbanistici, funzionali, ambientali, sociali ed economici, con attenzione al rapporto con l'ambiente e il tessuto urbano preesistente sia moderno che antico.

L'obiettivo è formare professionisti consapevoli e capaci di partecipare efficacemente ai processi di trasformazione della città contemporanea, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano, nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità intrinseca degli spazi urbani, attraverso l'utilizzazione di specifiche tecniche di progettazione, valutazione e comunicazione.

Il progetto didattico si fonda sulla conoscenza delle radici storiche e degli attuali processi sociali, politici, economici e amministrativi che sono alla base dell'evoluzione dell'ambiente costruito. Temi e argomenti di studio sono fondamentalmente quelli che concorrono alla costruzione del progetto urbano, inteso come strumento per la messa in atto e realizzazione di azioni complesse e integrate di trasformazione urbana (iniziative, programmi, progetti) riguardo i soggetti, le funzioni, la tipologia degli interventi, la gestione delle risorse, le procedure amministrative, etc.

Ciò consente di raggiungere una preparazione culturale e professionale adeguata ad analizzare e comprendere criticamente il contesto ambientale e sociale entro cui si collocano tali trasformazioni, nonché a progettare e valutare gli interventi necessari ad attuarle in concreto, con specifico riguardo alle forme fisiche di organizzazione e alle modalità d'uso dello spazio urbano, e in particolare degli spazi pubblici e d'uso collettivo. Attraverso l'utilizzazione dei metodi e delle tecniche di più recente definizione, lo studente o la studentessa è indirizzato o indirizzata ad affrontare i temi della ristrutturazione, riqualificazione e riorganizzazione della città e del territorio, con particolare attenzione al contesto spaziale e morfologico, e alle ricadute ambientali e sociali delle trasformazioni indotte.

La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi.

In particolare, il Corso di Laurea Magistrale in Architettura-Progettazione Urbana prevede una sequenza che porta dagli aspetti analitici legati alla lettura della città esistenti affrontati nel primo semestre, a quelli della progettazione urbana affrontati dai laboratori del secondo e terzo semestre. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore o una relatrice a scelta del laureando o laureanda, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Risultati d'apprendimento attesi**a - Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

La struttura didattica del Corso di Laurea Magistrale, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati e le laureate acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, compresi quelli del primo ciclo di studi, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 – conoscenze, capacità di comprensione e padronanza dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura e delle strumentazioni tecniche relative;

a4 - capacità di ampliare le proprie conoscenze, giungendo all'elaborazione e sviluppo di idee, linee di ricerca e proposte originali nel campo delle tematiche attinenti all'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative: i Corsi di Laurea Magistrali nel campo dell'architettura si distinguono per la loro stringente struttura basata sulla compresenza del "conoscere" col "conoscere attraverso il fare", per "saper fare". A tale scopo la maggior parte dell'attività formativa è concepita sostanzialmente interdisciplinare, con diversi moduli didattici che costituiscono i laboratori e i corsi integrati.

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei laboratori e nei corsi integrati: strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a settori scientifico-disciplinari centrali della cultura e della prassi architettonica (CEAR-06/A, CEAR-07/A, CEAR-08/C, CEAR-09/A, CEAR-09/B, CEAR-11/B, CEAR-12/B), caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà, anche in coordinamento con altri corsi. I laboratori hanno l'obbligo alla frequenza, un numero limitato di studenti e studentesse frequentanti (massimo 50 per laboratorio) e dispongono di una adeguata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutor). I laboratori sono finalizzati a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, verificandole in costante contraddittorio critico sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4 viene perseguito anche dall'articolazione dei corsi, corsi integrati e laboratori nei semestri, che lascia progressivamente più spazio alla definizione personale e delle linee di ricerca autonome.

Questo vale in particolare nella prova finale, in cui la natura multidisciplinare del percorso formativo si esprime nella sintesi e nell'interpretazione delle conoscenze acquisite.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, possono prevedere prove intermedie, programmate opportunamente durante i semestri. I corsi, corsi integrati e laboratori vedono nella periodica revisione degli elaborati prodotti dagli studenti e studentesse una verifica in itinere imprescindibile per accedere all'esame finale.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati e le laureate devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto di architettura (in senso ampio, cioè nel progetto del nuovo, nel restauro, nel progetto urbano), affrontandone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica (urbana, del restauro) nel risolvere o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un Corso di Laurea Magistrale che ha il progetto come obiettivo istitutivo, va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che un architetto/architetta maturo e consapevole dovrebbe poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo Corso di Laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali, spesso particolarmente urgenti, presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.
- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive ed aperte nel tessuto della società contemporanea.
- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente Corso di Laurea magistrale, orienta le attenzioni dello studente o della studentessa verso una delle componenti essenziali del ruolo dell'architetto e dell'architetta nella società (progetto architettonico, progetto urbano e restauro), ma non smarrisce il senso della sua formazione complessiva: non forma insomma degli specialisti, ma degli architetti e architetture completi.

c - Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati e le laureate devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un Corso di Laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente Corso di Laurea Magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento

metodologico, conoscitivo, scientifico e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati;
- la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del Corso di Laurea, ottenuta attraverso il sito web e varie pubblicazioni dedicate;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, studiosi e studiose, professionisti e professioniste di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti e delle studentesse.

d - Abilità comunicative (*communication skills*)

Il presente Corso di Laurea si attende che i propri laureati e laureate debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software e hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il Corso di Laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

e - Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Il presente Corso di Laurea si attende che i propri laureati e laureate debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il Corso di Laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e le laureate

L'Architetto e l'Architetta

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati e le laureate, superato l'esame di stato per l'accesso, potranno iscriversi a uno degli ordini nazionali nella Sezione A- Settore Architettura dell'albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; il corso è accreditato presso la Commissione Europea e permette ai laureati e laureate di esercitare la loro attività e stabilire la loro sede professionale in uno degli stati aderenti all'Unione Europea (DIRETTIVA 2005/36/CE – Allegato V).

Gli architetti e le architetture trovano impiego non solo nel campo dell'edilizia, ma anche in settori più o meno affini all'architettura, e possono svolgere una vasta gamma di attività professionali sia in forma autonome che in forma di collaborazione presso enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione e di ingegneria operanti nei campi della progettazione architettonica e urbana, industrie di settore e imprese di costruzione. (vedi il DPR 328/2001 sulla riforma delle professioni)

competenze associate alla funzione:

L'architetto e l'architetta è la figura professionale massimamente esperta nella progettazione architettonica e urbana a qualsiasi scala, nel restauro dei monumenti, dell'urbanistica, nella progettazione del paesaggio, nell'allestimento, nell'estimo immobiliare e nel disegno. È storicamente tra gli attori principali della trasformazione dell'ambiente costruito.

Il curriculum del Corso di Laurea, senza trascurare nessuno degli aspetti citati, pone un particolare accento sul campo del progetto urbano.

sbocchi occupazionali:

Attività professionale autonoma

Collaborazione con/inquadramento in enti e istituzioni, studi professionali, aziende, società di progettazione, imprese di costruzione.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

1. Architetti - (2.2.2.1.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale LM-4,

- occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),
- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM n. 1649 del 19/12/2023),
- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un Corso di Laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti e delle studentesse per tali corsi di studio.

Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Art. 4. Modalità di ammissione

Il CdS ogni anno programma il numero degli accessi a 60 posti; studenti e studentesse dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un Decreto Rettorale. Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito, pubblicata sui canali istituzionali del Dipartimento, attribuendo a ciascun/a candidato/a un punteggio basato sul *curriculum studiorum*.

Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione delle graduatorie e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

Sono ammessi al CdS Magistrale studenti e studentesse in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del presente Regolamento. Possono altresì iscriversi coloro che hanno conseguito il titolo in architettura o discipline affini all'estero, purché l'eventuale carenza nelle attività formative indispensabili non superi la soglia di 12 CFU come quantificati dall'art. 6 del presente Regolamento e non tutti nello stesso ambito disciplinare.

Nella prima settimana del primo semestre del primo anno, viene organizzata una giornata di accoglienza in cui i docenti e le docenti Tutor presentano il proprio ruolo ed effettuano un colloquio individuale per determinare eventuali carenze all'ingresso della LM, con particolare attenzione a studenti e studentesse provenienti da altri atenei. Dal colloquio individuale e in

relazione alla tipologia di carenze individuate, in accordo con il/la docente della disciplina interessata, il/la docente Tutor definirà un percorso mirato di integrazione e recupero.

L'eventuale carenza delle attività formative indispensabili per studenti e studentesse con titolo estero verrà colmato durante il percorso di LM e prima della verifica della preparazione individuale, attraverso procedure da concordare con i/le docenti delle discipline relative.

Per gli studenti non madrelingua è necessario possedere una buona padronanza, in forma scritta e parlata, dell'italiano, almeno di livello B2.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

Gli studenti e studentesse iscritti ad un CdS magistrale di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre possono chiedere il passaggio ad altro CdS magistrale di Architettura, presentando domanda preliminare presso la segreteria didattica. Di anno in anno viene stabilito il numero massimo di richieste da accogliere sulla base ad una graduatoria che terrà conto della media ponderata dei voti e del numero di esami di profitto sostenuti. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Gli studenti e studentesse, provenienti da un Corso di Studio biennale classe LM/4 attivato presso altri Atenei, che intendano trasferirsi presso uno dei Corsi di laurea magistrale di Architettura **dell'Università degli Studi Roma Tre**, devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando di ammissione per tutti gli studenti e studentesse provenienti da Corsi di Laurea triennale.

È requisito indispensabile per l'ammissione ai CdS magistrali il possesso di una laurea conseguita in un Corso di Studi **ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto e dell'architetta**. Il Corso di Studi deve prevedere l'adempimento curriculare delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM n. 1648 del 19/12/2023).

<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-1649-del-19-12-2023>

Non verranno pertanto considerati ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Una volta risultati in graduatoria utile potranno presentare domanda di riconoscimento della carriera pregressa.

Gli studenti e studentesse già laureati e laureate in possesso dei suddetti requisiti devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando e, una volta risultati in graduatoria utile, possono richiedere il riconoscimento della carriera pregressa presso la Segreteria didattica.

Viene garantito il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Solo nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuta non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento

Sono di seguito determinati i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;
- ulteriori conoscenze linguistiche;
- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente o della studentessa di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione assoluto o campionessa assoluta mondiale, europeo/a o italiano/a nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per ottenere il riconoscimento, i/le richiedenti devono consegnare alla Segreteria Didattica (didattica.architettura@uniroma3.it) la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

1. nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 6 CFU per i corsi di laurea magistrale;
2. sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio cui lo studente intende iscriversi o risulta iscritto.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di studio:

1. attività formative a scelta dello studente (corsi opzionali);
2. attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche;
3. attività volte ad acquisire abilità informatiche e telematiche, relazionali;
4. attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (es. tirocinio), nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso).

Allo studente e alla studentessa è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dal

presente regolamento. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea triennale non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

L'organo di governo del corso rende pubblici attraverso il sito web i criteri, le modalità di valutazione e la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze.

Ai sensi delle norme relative alla contemporanea iscrizione a due diversi corsi di studio universitari, introdotte dalla legge 12 aprile 2022, n. 33 e dal decreto ministeriale n. 930 del 29/07/2022, tali corsi non devono appartenere alla stessa classe e devono differenziarsi per almeno i due terzi delle attività formative. Inoltre, nel caso in cui uno dei corsi di studio sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione a un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Pertanto, in presenza di una richiesta di iscrizione al corso di studio, disciplinato dal presente Regolamento, quale contemporanea iscrizione a uno di due diversi corsi universitari, l'organo competente effettua una valutazione specifica, caso per caso, considerando, ai fini dell'individuazione della differenziazione per almeno i due terzi delle attività formative dei due corsi, esclusivamente gli insegnamenti (discipline di base, caratterizzanti, affini, esame a scelta) previsti dai piani di studio seguiti dallo studente interessato in entrambi i corsi e in particolare computando la differenza dei due terzi sul numero dei CFU relativi ai suddetti insegnamenti. Nel caso in cui la differenziazione sia da computarsi tra corsi di studio di differente durata, il calcolo dei due terzi è da riferirsi al corso di studio di durata inferiore.

È possibile presentare istanza di riconoscimento dei crediti acquisiti nell'ambito di una delle due carriere contemporaneamente attive, ai fini del conseguimento del titolo nell'altra carriera.

Art. 6. Organizzazione della didattica

OMISSIS

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

OMISSIS

Art. 8. Piano di studio

OMISSIS

Art. 9. Mobilità internazionale

OMISSIS

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

OMISSIS

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

OMISSIS

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

OMISSIS

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

OMISSIS

Art. 14. Altre fonti normative

OMISSIS

Art. 15. Validità

OMISSIS

Allegato 1

OMISSIS

Allegato 2

OMISSIS